

Per quanto riguarda le nuove adozioni, Nella Casa del Padre Mio propone "adozioni di progetto", ovvero rivolte all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso.

Adottare il progetto Nella Casa del Padre Mio vuol dire adottare i più di 10.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro. Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

Come aiutarci

Puoi sostenere i progetti realizzati da Nella Casa del Padre Mio con una somma qualunque. Per "adottare a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260€ all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni.

Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria. Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il c/c postale n. 32982167

intestato a:
Nella Casa del Padre Mio onlus (CF 92042310133) - via al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)

o il c/c bancario
IT49D052165214
0000000000569
c/o Credito Valtellinese
filiale di Delebio

Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo

I NOSTRI PROGETTI

La sede: un centro in cui sono accolti in forma residenziale un centinaio di bambini che non possono continuare a vivere con le proprie famiglie per motivi di salute, povertà o perchè una famiglia non ce l'hanno. Da qui vengono gestiti e coordinati tutti gli interventi dell'associazione sul territorio. La "Casa" è diventata un punto di riferimento per la gente della zona.

Asili e scuole di Missione: luoghi dove i bambini vengono seguiti nella loro crescita fisica, intellettuale e di fede. Attualmente più di 10.000 bambini frequentano le strutture costruite e gestite dall'associazione in più di 110 villaggi.

L'acqua potabile: una risorsa rara da queste parti, garantita in molti villaggi dai pozzi costruiti nel tempo dall'associazione.

La scuola costruita presso la sede ospita ormai 500 alunni provenienti dal circondario, attratti dall'eccellenza dell'insegnamento che vi si impartisce.

Gli allevamenti: esperienze rare da queste parti, garantiscono apporto proteico ai bambini seguiti e una fonte di reddito per l'associazione. Sono gestiti allevamenti di mucche, polli, maiali e uccelli locali.

La salute: uno dei principali impegni per l'associazione; viene garantita sostenendo la cura presso le strutture statali e private esistenti. Da poco è inoltre funzionante un dispensario presso la sede.

Programma carità: un intervento diretto verso i più poveri e i più deboli con la distribuzione di cibo una volta al mese. Le famiglie sostenute da questo progetto sono più di 300.

Microcredito: un metodo semplice e fruttuoso di venire incontro a chi richiede una piccola somma per avviare un'attività.

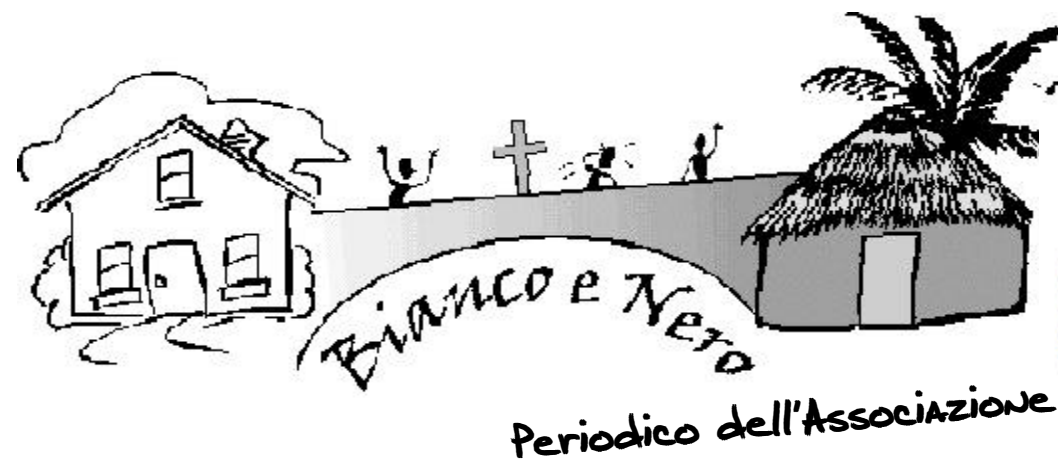


Vuoi sapere le ultime novità di Nella Casa del Padre Mio?
Vuoi saperne di più sull'Associazione in Italia e in Ghana?

www.casapadremio.org

e per contattarci:

info@casapadremio.org



IL SANTO NATALE: LA NASCITA DELLA VERA UMANITÀ



Se ascoltiamo i nostri discorsi o se porgiamo attenzione alle notizie dei media, e non solo là da voi in Europa ma anche qui in Africa, se prendiamo un po' di tempo per renderci conto dove noi stessi stiamo andando e dove l'umanità sembra diretta ci viene spontaneo dire frasi come queste: ma qui non c'è più umanità? Ma qui stiamo perdendo la testa? Ma dove stiamo andando?

E in realtà possiamo anche citare direttamente o menzionare fatti o eventi locali, nazionali o internazionali che confermano la nostra percezione che l'umanità sembra stia proprio andando alla deriva e perdendo la sua vera identità. Sembra che l'uomo stia perdendo quello che lo rende veramente umano.

Ed ecco che puntualmente ogni anno, soprattutto come cristiani, noi celebriamo il Natale. Naturalmente qui sto parlando del Santo Natale di Gesù e non del "natale" commerciale.

Questo Natale è appunto Santo perchè santifica, toglie tutte le distorsioni e le brutture e riporta l'umanità alla sua autenticità e genuinità, ad essere quello che il BUON DIO ha sempre sognato

fin dall'inizio dell'uomo e della donna che lui ha creato a SUA IMMAGINE e SOMIGLIANZA. E non è solo una umanità generica ma è una umanità che è personificata in questo BAMBINO chiamato GESÙ, il Cristo: lui è la VERA UMANITÀ, è lui il VOLTO di una vera umanità, perchè lui è il vero VOLTO del BUON DIO.

Questo GESÙ BAMBINO ci rivela la nostra umanità perduta e ce la ripristina nella sua purezza integrale. L'immagine e somiglianza secondo la quale siamo stati creati è stata troppo deturpata. Lui ce la fa rivedere e soprattutto ce la fa rivivere come dovrebbe essere, autentica e limpida. Questo GESÙ BAMBINO è l'uomo nuovo che tutti abbiamo bisogno per diventare veramente più umani, più noi stessi, più autentici. Strano. In un mondo dove la forza e i soldi, la potenza militare e politica, la violenza e l'aggressione, l'oppressione e l'ostilità, sembrano le scelte più comuni e rapide per affermare la nostra identità e mostrare chi siamo veramente ecco che qui ci viene proposto, ancora una volta, anno dopo anno, un GESÙ BAMBINO!!! E questa proposta ci viene fatta da un BUON DIO che non accetta

che una umanità che dovrebbe mostrare il SUO VOLTO continua caparbiamente a mostrare un volto deturpato in cui lui non si riconosce.

E non solo. Lui continua a chiamare il nostro nome, continua a mandarci, continua ad insistere che questo è l'unico volto in cui lui si riconosce, ed è questo volto che noi stessi dobbiamo AVERE, PROPORRE e TESTIMONIARE APERTAMENTE perchè non c'è altra umanità eccetto che quella che lui ci mostra in questo GESÙ BAMBINO.

Strano, la MISSIONE salta sempre fuori!!!! Il BUON DIO non fa mai qualche cosa senza poi chiamarci in causa. Sì, anche questo SANTO NATALE ancora una volta è, per noi che sosteniamo e lavoriamo per NELLA CASA DEL PADRE MIO / IN MY FATHER'S HOUSE, una chiamata alla missione.

*BUON E SANTO NATALE
e BUONA MISSIONE PER
TUTTO IL 2007!!!*

*P. PEPPINO, FRANK e
FAUSTINA, il PERSONALE
e, naturalmente, TUTTI I
BAMBINI!!!*

NON PARLARE AL CONDUCENTE!!

Come già scritto nello scorso numero sono ormai 500 i bambini e i ragazzi che frequentano la scuola costruita e gestita da *In My Father's House* al confine della sede di Abor.

Gli alunni, richiamati dalla buona fama dell'insegnamento che ivi viene impartito, provengono da un territorio piuttosto vasto attorno alla scuola. Visto il lungo tragitto che alcuni alunni dovevano sobbarcarsi per raggiungere la scuola e di lì per tornare a

casa, l'associazione si è subito attivata per garantire un servizio di trasporto.

Dapprima ci si è ovviamente arrangiati con tanta buona volontà caricando quanti più studenti possibile sui mezzi esistenti moltiplicando i viaggi. Per questo Padre Peppino ci ha chiesto di aiutarlo a fare qualcosa per migliorare questa situazione che non era molto sicura per i bambini, oltre che onerosa sia per l'usura dei mezzi non consoni che per il tempo impiegato.

La provvidenza ci ha assistiti e un pullman di linea valtellinese da 30 posti è diventato il pulmino della scuola: ora fa la spola sulla strada asfaltata che passa per Abor raccogliendo e riaccompagnando i bambini. Noi possiamo solo immaginare cosa hanno pensato i piccoli scolari quando hanno visto per la prima volta un mezzo così "grosso" in un luogo dove le macchine sono una rarità!

Per noi questa presenza concreta rappresenta un segno concreto del nostro affetto e della nostra vicinanza ai bambini e più in generale a tutte le persone della zona.

Oltre al solito instancabile e fervente aiuto dei singoli, in questo caso dobbiamo ringraziare *Iperal* e *Società Trasporti Pubblici di Sondrio* che ci hanno considerevolmente aiutato a rendere possibile questa "impresa" che all'inizio ci pareva decisamente fuori dalle nostre possibilità. Ed ora vai caro pulmino e aiuta anche tu a dare futuro e speranza a questi bambini e a queste



UN'ESPERIENZA IN AFRICA ... PERCHE' NO?

È stato incessante, in questa seconda metà dell'anno, il flusso di volontari italiani che si sono dati il cambio presso *In My Father's House*.

In primo luogo bisogna ricordare la presenza fissa di un'infermiera dell'associazione

L'avete fatto a Me che, dopo aver iniziato la sua esperienza nel mese di agosto, tornerà in Italia a febbraio quando ci si augura che si sarà riusciti ad organizzare anche il primo intervento di medici pediatri.

Una delegazione della provincia di Brescia si è poi recata ad Abor a settembre/ottobre per definire la costruzione della scuola di Tadzewu: sarà costruita da volontari, provenienti sempre da quelle zone, che si recheranno "in massa" (una quindicina circa) ad Abor verso febbraio-marzo del prossimo anno. Questo gruppo si

è poi anche interessato per dare supporto alla realizzazione di altre opere presso la sede quali l'impianto elettrico, la raccolta dell'acqua piovana che erode i fondali in terra battuta ed altro ancora. Anche il vicepresidente dell'associazione italiana con un gruppo di altri volontari è stato in Africa tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre per definire insieme a Padre Peppino e ai suoi più stretti collaboratori ghanesi le linee guida dei prossimi interventi.

Alcuni altri, poi, si sono recati in Ghana per compiti più circo-

RIPENSANDO AD ABOR

Africa... Africa...

Ripensandoci tornano alla memoria volti, occhi, mani, suoni, profumi, sapori... Ma l'immagine più forte è l'abbraccio dei bambini, le loro risate, i denti bianchissimi, la loro spontaneità, la voglia di cantare e di ballare. Il futuro dell'Africa è riposto nelle manine e nei cuori di questi bimbi, che hanno conquistato chi ha deciso di dedicare tutta la sua vita per garantire loro un'esistenza dignitosa. Colpiscono sempre le affermazioni di Padre Peppino: "noi pensiamo di aiutare loro ma sono loro che aiutano noi", "noi siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio, ma che razza di somiglianza è se uno soffre per la fame tutto il giorno o è malato e non può essere curato?" Abbiamo capito il senso di queste parole visitando i villaggi poverissimi e isolati, dove neppure la grande miseria è riuscita a spegnere i sorrisi bellissimi delle persone che vivono lì; "In My

Father's House" si impegna a promuoverne il benessere e la dignità umana, aiutandoli spiritualmente e materialmente.

Ci siamo rese conto che l'esperienza del volontariato non

Tre settimane sono volate, il momento del rientro si è rivelato difficile da affrontare perché ha significato tornare in un mondo fatto, troppo spesso, di mille complicazioni a volte inutili, di cose



richiede necessariamente competenze professionali particolari. Nella missione di Abor ci siamo sentite "utili" nelle piccole cose: abbiamo organizzato giochi per i bambini, cantato e ballato, abbiamo condiviso con loro i momenti della preghiera, abbiamo cucito, lavato, piegato i loro vestitini...

superflue, di superficialità, di rumori, di frenesia e di poca attenzione al valore di affetti ed emozioni.

Quest' Africa ha gettato un seme dentro di noi che vogliamo far germogliare giorno per giorno. Grazie Africa!

*Katia, Mary, Marianna,
Chiara, Martina, Enrico*

Editore
ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE-
NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS
via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile
BASSANI ENRICO

Stampato presso
ARTI GRAFICHE PANIZZA
via Statale 100
23826 Mandello del Lario (LC)

Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO
n. 0540/03 del 14 maggio 2003